



TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15 TORINO 10126 Tel. 011 566111 - Fax 011 6639003	E-mail: cronaca@lastampa.it Facebook: La Stampa Torino X: @StampaTorino	Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A. Via G. Giussè, 38 Torino 10126	Telefono: 011 19.89.00.50 Cell.: 328.963.78.69 Mail: areapiemonte@manzoni.it
--	---	--	--

IL SUCCESSO DELLE FINALS. FESTA ALLA PERIFERIA NORD CON COMUNE, SPONSOR PRIVATI E CAMPIONI

“Felici di Torino, qui è stupendo”

Gaudenzi, presidente Atp: “Città coinvolta”. Nuovi campi alla Falchera: “Lo sport aiuta i giovani”

CARACCIOLLO E FEMIA

«Siamo contentissimi dell'esperienza a Torino, è andata sopra tutte le aspettative». L'endorsement arriva dal vertice del tennis mondiale. Il presidente di Atp, Andrea Gaudenzi, promuove a pieni voti il modello Torino per le Finals: «Dopo i primi ostacoli col Covid è diventato tutto stupendo». - PAGINE 40-41



LA POLEMICA

Lingotto Fiere, gelo Gf Events-Regione

ANDREA JOLY

L'acquisto del centro convegni era tra le promesse elettorali del governatore.



Cirio: «Ribadisco l'interesse». In corso approfondimenti con Demanio e Cdp. Camera di Commercio: «Pronti a partire». - PAGINA 43

L'ECONOMIA

Il governatore Ron DeSantis “Piemonte-Florida più investimenti”



LEONARDO DI PACO

Completo blu, sorriso smagliante e stivaloni da cowboy in pelle nera. Il governatore della Florida, il repubblicano Ron DeSantis, si è presentato così nella sede dell'Unione Industriali, assieme a una delegazione di oltre 80 rappresentanti di vari settori produttivi della Florida, per incontrare il sistema imprenditoriale e istituzionale piemontese. Non una visita di cortesia, tanto meno turistica. - PAGINA 45

L'EVENTO ALLE OFFICINE H CON OSPITI DEL TERRITORIO E FIRME DEL GIORNALE



La Stampa a Ivrea, voglia di futuro

BUCCI, MAGGIO, MUNAFÒ, PREVIALTI, TURI

Un grande «laboratorio» di futuro. Che affonda le radici nell'industria e nella tecnologia ma ha tanta voglia di guardare oltre, con ottimismo e piena con-

vizione delle proprie forze. E' il quadro di Ivrea e del Canavese emerso ieri sera alle Officine H, grazie all'iniziativa «La Stampa è con voi». - PAGINE 50-57

IL CALCIO

“Cairo vendi il Toro” Il nuovo striscione dei tifosi granata in piazza San Carlo



GIANLUCA ODDENINO

In piazza San Carlo, al Filadelfia, nella “sua” Masio e anche durante le Atp Finals. La contestazione dei tifosi granata nei confronti di Urbano Cairo non conosce sosta e confini. - PAGINA 59

IL PROCESSO

Torture in carcere assolti i vertici E Salvini esulta

LEGATO E LOPETTI

Assolti «perché il fatto non sussiste». La Corte d'Appello chiude il processo per i pestaggi nel carcere di Torino. - PAGINA 46

L'INCHIESTA

Strupro al Valentino “Non sono stato io” Il pm: test del Dna

ELISA SOLA

«Fatevi il test genetico» dice il ragazzo fermato per lo strupro all'ex Club 84. - PAGINA 47

LA MOSTRA

Il mito di Marlon Brando rivive con le foto e la voce

FABRIZIO ACCATINO

Camaleontico, sprezzante, ribelle, carismatico, maudì. Già da vivo Marlon Brando era un'icona. Negli anni Cinquanta in cui gli studiosi sfornavano sex symbol a ripetizione, lui era di un'altra categoria. Potenza di una bellezza, un magnetismo, un talento senza eguali. A cent'anni dalla nascita la sua immagine rimane senza tempo. Il Torino Film Festival organizza una retrospettiva e ora, insieme a Gallerie d'Italia, propone una mostra, viaggio immersivo nel mito. - PAGINA 58



*La qualità ti dà gioia
dura all'infinito
e il Pianeta ringrazia*

ABBIGLIAMENTO DI QUALITÀ PER UOMO
A TORINO - VIA ANDREA DORIA 8
TEL. 011-535864 / abbigliamento@rao1956.it

L'EVENTO

ALESSANDRO PREVIATI

Un grande «laboratorio» di futuro. Che affonda le radici nell'industria e nella tecnologia ma ha tanta voglia di guardare oltre, con ottimismo e piena convinzione delle proprie forze. È il quadro di Ivrea e del Canavese emerso ieri sera alle Officine H durante l'iniziativa *La Stampa è con voi*, che ha visto intervenire sul palco le grandi firme del giornale e alcune personalità di spicco del territorio.

Sala gremita e platea particolarmente attenta perché, in fondo, si è discusso del futuro di tutti. A partire proprio da quello della città di Ivrea, sulla quale, nell'ultimo anno, grazie al Pnrr, sono «piovuti» 20 milioni di euro. Un'enormità se confrontati con gli investimenti medi del passato, che ha aperto a nuove sfide anche in ambiti mai sondati prima: ad esempio la cultura e il turismo. Lo ha conferma-



Sala gremita nell'auditorium delle Officine H

FOTO SERVIZIO DI DANIELE SOLAVAGNONE/REPORTERS



Saluto tra don Ciotti e Malaguti



I lettori di La Stampa in platea

Ivrea Ritorno al futuro

All'incontro «La Stampa è con voi» una riflessione sulle nuove sfide della città: finanziamenti Pnrr, turismo e cultura. Il sindaco: «Opportunità concreta». Il presidente di Confindustria: «Aria frizzante». Banco Bpm: «Gioco di squadra»

to il sindaco della città Matteo Chiantore: «Prima del 2018, prima del riconoscimento di città Patrimonio dell'umanità Unesco, la variabile visitatore-turista non era nemmeno presa in considerazione. Oggi è all'ordine del giorno della politica, del commercio, di tutte le forze sociali. È un'opportunità concreta che non possiamo perdere».

MATTEO CHIANTORE
SINDACO DI IVREA



La variabile visitatore-turista fino a qualche anno fa non era nemmeno considerata



Anche in questo senso si stanno concentrando gli sforzi del Comune per trasformare Ivrea in una città sempre più accogliente e accessibile, capace di promuovere se stessa a livello nazionale e internazionale. Con lo storico Carnevale, certo, ma anche per le peculiarità architettoniche, il festival della lettura, le grandi mostre.

Insomma, dopo tanti anni Ivrea guarda al futuro con certo ottimismo. Una sensazione coinvolgente: «C'è un'aria frizzante», conferma il presidente di Confindustria Canavese Paolo Conta, sollecitato sul palco dal vicedirettore de *La Stampa* Federico Monga. Il mondo sta cambiando velocemente ma questo è un territorio che con l'innovazione ha sempre convissuto.

Basti pensare ai primi computer Olivetti o, in epoche ben più recenti, alle sfide internazionali del Bioindustry Park. Da queste esperienze è nata la certezza di poter giocare un ruolo anche oggi nel governare e sfruttare, per esempio, l'intelligenza artificiale. «La tecnologia è leva di business e sopravvivenza per le impre-

TREDICESIME
DELL'AMICIZIA

UN DONO
CHE FA BENE
AL CUORE

WWW.SPECCHIODEITEMPI.ORG

Anche quest'anno portiamo **speranza** nella vita degli anziani più poveri e più soli. Una **carezza** che significa tanto. Fai anche tu una **donazione**, aiutandoci a sostenere il progetto Tredicesime dell'Amicizia giunto alla 49ª edizione. Quasi **82.000 anziani** aiutati e oltre **33 milioni di euro** distribuiti.



Fondazione **LA STAMPA**

Specchio dei tempi



DONA CON NOI:

• IBAN: IT67 L0306909 6061 0000 0117 200 • Tel. 011 65 68 376

• Conto Corrente Postale n. 1035683943 • specchiodeitempi.ets@lastampa.it

L'EVENTO



PAOLO CONTA
PRESIDENTE
CONFININDUSTRIA CANAVESE

**A Ivrea c'è un
contesto favorevole
tra aziende e
impegno sociale**



GIANLUCA COLOMBO
BANCA BPM

**Si stanno formando
le condizioni per una
ripresa dei consumi
e degli investimenti**

se – conferma Conta – Ivrea è un buon laboratorio perché c'è un contesto favorevole tra aziende e responsabilità sociale, ottimo per attrarre investimenti non solo in termini economici ma anche in risorse umane.

Ci sono delle criticità? Certo, quelle di cui anche *La Stampa* racconta sul quotidiano. Infrastrutture migliorabili, ferrovie non efficienti, connettività ancora limitata in numerose parti del territorio. «Ma per la prima volta dopo tanti anni c'è un chiaro gioco di squadra che coinvolge tutti – rivela il numero uno di Confindustria, parte attiva di questa cabina di regia – dalla politica al territorio: se andiamo nella stessa direzione saremo in grado di ottenere importanti risultati anche sul breve periodo». Che ci sia un grande interesse sulla città e sul Canavese è emerso nelle

varie discussioni e lo confermano anche i recenti investimenti su Palazzo Uffici 1 e 2 a Ivrea o sull'area ex Olivetti di Scarmagno.

A livello generale, non va nascosto, è un momento economicamente delicato ma dietro l'angolo ci sono importanti novità: «Le cose cambiano rapidamente – ha confermato Gianluca Colombo, responsabile Mercato Corporate Nord-Ovest di Banca Bpm – gli spiragli sono positivi, dall'inflazione in calo fino al taglio dei tassi d'interesse. Noi lavoriamo sul territorio al fianco di imprese e cittadini. Si stanno formando le condizioni per una ripresa dei consumi e degli investimenti». E in questo contesto che cambia, senza guardare soltanto al proprio passato, Ivrea ha tanta voglia di giocare un ruolo da protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I titoli satirici della rassegna stampa speciale, le analisi dell'opinione americano sulle elezioni Usa. Applauso per Mattarella. Poi spazio al direttore: dalla battaglia anti fake news ai titoli e alle fotografie

Bottura, Friedman e Malaguti Così nasce la magia del giornale

IL REPORTAGE

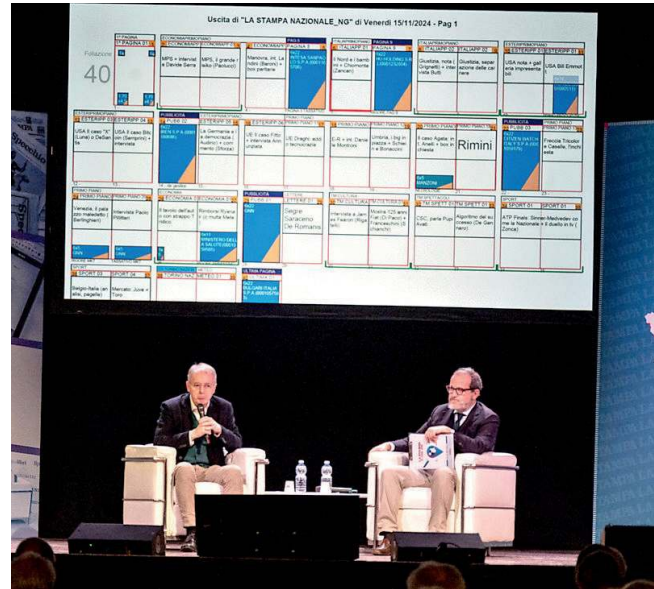
GIOVANNITURI

Gli sguardi curiosi delle studentesse e degli studenti universitari, gli scatti alla prima pagina ancora in costruzione di oggi, i brusii durante gli interventi su Elon Musk. Pochi scatti immortalano il mare magnum delle notizie e delle analisi imbastite da *La Stampa* e con voi alle Officine H di Ivrea.

Sono oltre 300 gli spettatori in sala che guardano sfilare sul palco un ospite dopo l'altro. Il giornalista, autore e conduttore radiofonico Luca Bottura si fa attendere un paio di minuti. Poi il suo avatar compare sullo schermo e dà il via a una rassegna stampa sui generis. «Scusate per l'assenza, ma ieri ho avuto un brutto incidente, mi è cascato addosso il ministro Crosetto». Risate. Poi lancia una raffica di titoli satirici di pancia: «Mattarella, nuovo attacco a Musk: gli scrive "fesso" sulla fiancata della Tesla con un cacciavite», «Fitto mangia sapone per i piatti: tragedia sfiorata al ristorante. Il commissario credeva di aver chiesto una pizza, tradito dal suo inglese», «Meloni libera Schettino, comanderà la Nato per trasferire i migranti in Albania», «Disse: "Gasparrì è molto competente". Gronista condannato per diffamazione». E ancora punzecchiature su Calenda, Schlein e Salvini.

Dopo i sorrisi, continuano a ruotare personaggi sul palco. Sotto i riflettori non poteva mancare l'esperto di Usa, oltre a grande firma de *La Stampa*, Alan Friedman. A tenere le fila delle riflessioni il vice direttore vicario Federico Monga.

Inevitabile un focus sulle elezioni americane che hanno riconsegnato le chiavi del-



Il direttore Andrea Malaguti e il vice Federico Monga illustrano il timone del giornale

REPORTERS

la Casa Bianca in mano a Donald Trump. «Fin dal 2016 i sondaggi sottostimano il repubblicano – afferma Friedman –. Va riconosciuto il plebiscito nei suoi confronti. Per-

**“I quotidiani hanno
anche la capacità
di fare informazione
e non comunicazione”**

fino tante minoranze come afroamericani e ispanici hanno votato per lui». Qual è stato l'errore dei Democratici? «La sconfitta è frutto della crisi del centrosinistra occidentale, fenomeno che investe anche l'Italia – sottolinea Friedman –. Una parte politi-

ca che sta perdendo contatto con la classe operaia, è sempre più pro-establishment e non si preoccupa di temi come il costo delle uova e della benzina». Il suo timore, però, è un altro: la squadra di governo. «Se le nomine vanno in porto, dato che coinvolgono filo-putiniani e indagati, sarà il funerale della democrazia statunitense. Non immediatamente, ma lento e insidioso, come quello ungherese». Friedman si è preso anche l'applauso più sentito, dopo aver spesso «rispetto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella» per l'attacco di Elon Musk, da lui definito «neofascista nei comportamenti».

Infine, la nascita del giornale. Spazio al direttore de *La Stampa* Andrea Malaguti.

Dal menabò al timone, dalla scelta della notizia alla forza degli inviati sul campo, fino alla differenza tra fake news e bugie, tanti punti trattati della grande macchina redazionale. «I giornali hanno ancora la capacità di fare informazione, non comunicazione come blog e social media», sottolinea Malaguti, che ricorda l'importanza del quotidiano cartaceo per «costruire una gerarchia, dare analisi e interviste che restituiscono la forza della pazienza». Infine, la prima pagina di oggi, con titoli abbozzati e spunti di foto. Al centro, un'immagine in dubbio. «Jannik Sinner o la Nazionale?». La platea in coro: «Sinner!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEVEN DAYS
dal 1986

**Filmini Super 8 - Normal 8
Pathé 9,5 mm e 16 mm
in ALTA DEFINIZIONE**
scansione di ogni
singolo fotogramma

Masterizzazioni da
**VIDEOCASSETTE, CD-AUDIO,
BOBINE GELOSO,
CASSETTE AUDIO private**

**TUTTO IN USB
DVD - HARD DISC**



Regala un'emozione...

proteggi
i tuoi ricordi!

L'EVENTO

IL COLLOQUIO

DON LUIGI CIOTTI
FONDATORE
DI LIBERA



La sua grandezza fu quella di un pastore che costruiva percorsi di cui testimoniava con la coerenza della sua vita. Bettazzi era un vescovo credibile di una chiesa feconda

FRANCESCO MUNAFÒ

«**L**uigi Bettazzi fu un profeta della pace e della nonviolenza: non è un personaggio del passato, ma un uomo del futuro». Le parole commosse di Don Luigi Ciotti hanno ricordato ieri sera, nel corso dell'evento *La Stampa* è con voi alle Officine H di Ivrea, la figura del «vescovo rosso», come talvolta si faceva chiamare Bettazzi, morto il 16 luglio 2023 a 99 anni. E quel soprannome se l'era guadagnato con la sua vicinanza alle lotte operaie e ai più fragili.

Per 33 anni è stato vescovo proprio nella città di Adriano Olivetti, con cui condivideva la capacità di lavorare a un presente e a un futuro migliori. Intervistato dal giornalista de *La Stampa* Lodovico Poletto, Don Luigi Ciotti ha ricordato il coraggio e la testimonianza di responsabilità civile e di impegno che Bettazzi ci ha lasciato». Trevigiano, per 17 anni presidente di Pax Christi, partecipò, tra il 1962 e il 1965, a tre sessioni del Concilio Vaticano II: «Li feci i suoi primi interventi e fu testimone di una chiesa feconda» ha ricordato Ciotti. Una chiesa «fatta di cristiani capaci di saldare un impegno quaggiù con la dimensione lassù».

Tutti ricordano la sua vicinanza agli operai, così come il suo scambio epistolare del luglio 1976 con il segretario del Partito Comunista Italiano Enrico Berlinguer, a cui



Don Luigi Ciotti intervistato da Lodovico Poletto, giornalista de *La Stampa*

DANELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS



Luigi Bettazzi fu vescovo di Ivrea dal 1966 al 1999. Si distinse nella lotta per la pace e i diritti umani

Luigi Ciotti

“Bettazzi un poeta della pace. Ci ha lasciato il suo esempio”

Il fondatore di Libera in ricordo del “vescovo rosso” morto nel luglio 2023. Dalle lettere con Berlinguer ai diritti civili fino alla “staffetta dell’umanità”

scrisse «perché senti il bisogno di un dialogo sul valore della laicità tra fede cattolica e comunismo». Quella lettera parlava di giustizia e solidarietà tra gli uomini. Passò un anno prima che Berlinguer potesse rispondere. «E nella sua risposta, il segretario manifestò la condivisione di quella lettera: ci aveva riflettuto molto». Quello

scambio tra due uomini all'apparenza così diversi, testimonia «la pazienza e il coraggio della verità nel cercare di costruire relazioni, che ieri come oggi sono l'essenza della vita: il dialogo è l'elemento fondamentale».

Pochi anni dopo quel carteggio, nel 1978, Bettazzi offrì se stesso come ostaggio delle Brigate Rosse in cam-

bio della liberazione di Aldo Moro: «Data la gravità della situazione del Paese bisognava trovare un modo per sbloccare la situazione – ha ricordato Ciotti –. Sarà solo la Curia romana a bloccare questo suo proposito».

Nel dicembre 1992 partecipò con Monsignor Tonino Bello e altre 500 persone alla marcia della pace di Sarajevo

durante l'assedio delle forze serbe, che durerà fino al 1996. «Tutti assieme lanciarono una sfida – ha spiegato Ciotti – e riuscirono a portare un segno di pace, oltre a mandare un messaggio alle potenze del mondo: quello di intervenire, consapevoli che purtroppo si agisce sempre dopo». E invece c'era bisogno subito di mediazione, dialogo,

pace. Un appello su cui Bettazzi tornò, trent'anni dopo, un paio di mesi prima di morire, proprio a Ivrea, quando si unì alla “Staffetta dell’umanità” organizzata dalle associazioni pacifiste: «Col suo bastone e il suo carico di anni sulle spalle – ha ricordato Ciotti – prese la parola ed esortò a raggiungere tre obiettivi importanti: creare una mentalità nonviolenta, mettere in atto subito gli strumenti della diplomazia e infine sviluppare forze di interposizione».

Ma fu visionario anche sui diritti civili: «Nel 2007 si dichiarò favorevole al “DICO”, il disegno di legge sui diritti e i doveri delle persone stabilmente conviventi, comprese le coppie omosessuali». Non importa se per qualcuno quelle fossero posizioni scomode: lui c'era. E ampliò il suo impegno in questo senso anche «alle persone che avevano dei ruoli all'interno della chiesa e che volevano vivere l'omosessualità all'interno della dimensione cristiana. Noi cerchiamo di andare loro incontro, e abbiamo fatto nascere il movimento “Davide e Gionata”. E proprio Bettazzi fu uno dei nostri massimi sostenitori». La sua grandezza, insomma, «fu quella di un pastore che costruiva percorsi di cui testimoniava con la coerenza della sua vita. Bettazzi era un vescovo credibile». Poi, sono soltanto applausi per don Luigi Ciotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come immagini il futuro della tua impresa?



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese

Unisciti a Confindustria, moltiplica il tuo valore

www.confindustriacanavese.it

L'EVENTO

L'amministratore delegato di Multiversity: "Si tende a guardare con sospetto il cambiamento, ma così l'Europa rimane indietro"

L'allarme di Vaccarone sulle tecnologie "La manifattura deve restare al passo"

IL PERSONAGGIO

GIAMPIERO MAGGIO

Esattamente in questo istante, sul pianeta, cinquanta miliardi di devices sono connessi. Un flusso impazzito ed enorme di informazioni passano attraverso la rete e in un nanosecondo uniscono un capo all'altro del mondo. La sfida è qui. È tutta racchiusa qui. Non capirla significa essere miopi. Non intercettarla significa perdere una scommessa. «L'Europa e l'Italia in particolare – spiega Fabio Vaccarone, ad di Multiversity dal palco delle Officine Ha Ivrea – sono tremendamente indietro». Questioni culturali prima ancora che politiche. Vaccarone, che alle spalle ha dieci anni di esperienza in Google Italia come amministratore delegato, lo dice chiaro: «Si tende a guardare con sospetto il cambiamen-

to. Così l'Europa rischia di restare schiacciata come un vaso di coccio tra vasi di ferro». In sostanza, di sparire in un mercato dove altri corrono a velocità decuplicata. E allora, dove si può trovare una luce in fondo al tunnel? Intelligenza artificiale e digitalizzazione rappresentano le nuove frontiere per fare impresa e sviluppare nuovi business ma soprattutto per accorciare i tempi e «fare in modo – spiega Vaccarone – che il settore manifatturiero, di cui il nostro Paese è leader, possa stare allo stesso livello delle grandi multinazionali».

Le piattaforme di Intelligenza artificiale possono, dunque, rappresentare il nuovo Eldorado. «Ma bisogna crescere culturalmente rispetto a questo tema».

Per far capire quanto il nostro Paese sia indietro, basta un dato. L'Italia è fanalino di coda in Europa per numero di laureati. «Siamo prima della Romania, che però è più



Fabio Vaccarone con Giampiero Maggio

SOLAVAGGIONE/REPORTERS

avanti di noi in determinate specializzazioni nel settore STEM (science, technology, engineering and mathematics). Siamo tremendamente indietro» spiega Vaccarone.

Multiversity ha così orientato il core business nel mondo della formazione terziaria universitaria ed executive. Dall'inizio dell'anno accademico 2024-2025, il primo

chatbot di IA generativa lanciato da Multiversity è già al servizio del 100% degli studenti con un'accuratezza superiore al 99% nelle risposte. Un servizio basato su tecnologia OpenAI e sviluppato con il supporto di Bain & Company e che offre assistenza continua agli studenti. Grazie all'IA generativa, la piattaforma risponde in modo chiaro e personalizzato, adattandosi al livello di apprendimento di ciascun studente e con elevata la qualità didattica.

Oltre al chatbot, Multiversity sta sviluppando un sistema educativo digitale all'avanguardia che include strumenti per migliorare l'efficienza operativa dei docenti, automatizzando attività amministrative e didattiche e ottimizzando i processi per lasciare più spazio ad attività come la ricerca e la formazione diretta degli studenti. «La piattaforma è nata con l'obiettivo di consentire agli studenti di approfondire i conte-

nuti delle lezioni stimolando una maggiore interattività tra docenti e alunni. Si sta affermando come uno strumento didattico avanzato e affidabile, oltre che all'avanguardia. Un dato significativo: ad oggi il chatbot ha già fornito circa 100 mila risposte».

Dal mondo della scuola a quello del lavoro. L'uso delle piattaforme digitali può diventare risorsa e strumento per una rivoluzione non solo culturale ma anche sotto il profilo economico. Un percorso lungo e complesso. «È solo chi sarà in grado di cogliere la sfida potrà mettersi al pari del mercato». Trent'anni fa nelle nostre vite si affacciava internet, molti guardarono a quel mondo che prendeva piede con diffidenza. Chi l'ha capito prima è in vantaggio. Vale anche per l'informazione. «È il nuovo petrolio, e la sfida è trovare nuovi modelli di business per farla prosperare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVO 6

contemporary SUV



Tua a € 29.900

Il prezzo si riferisce alla EVO 6 1.5 benzina - Euro 6. E consumi: da 7,7 a 10,3 litri/100 km; emissioni CO2: da 166 a 175 g/km. Valori omologati in base al metodo/correlazione nel ciclo WLTP. L'immagine della vettura è puramente indicativa.

Prenota un **TEST DRIVE** presso la Concessionaria di zona

Nuova Auto Alpina srl



auto-evo.com

Via Giovanni Gambone, 6
Bollengo (TO)
Tel. **012 5235213**

L'EVENTO

Che forza Refolo

La campionessa paralimpica di arrampicata, atletica e ciclismo ha un nuovo traguardo: diventare mental coach
“Serve un approccio rilassato e salutare con le persone pigre, perché lo sport è soprattutto benessere”

IL PERSONAGGIO

ANDREA BUCCI

In primavera discuterà la tesi per diventare mental coach: un sogno che si realizza per Alessia Refolo, nata a Ivrea 34 anni fa, atleta paralimpica con un titolo mondiale di arrampicata conquistato in Spagna nel 2014 e nel 2018 una medaglia d'oro agli Europei paralimpici di sci nautico in Francia. A questi successi si aggiunge nel 2021 il tricolore paralimpico di atletica leggera, e sempre nello stesso anno la maglia tricolore ai Campionati di paraciclismo.

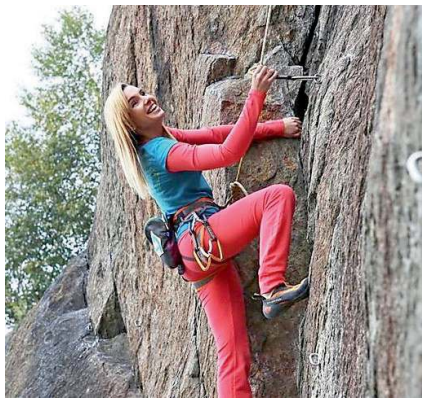
Alessia ha parlato del suo percorso per diventare una mental coach certificata in un'intervista con Andrea Filippi, direttore della Sentinella del Canavese (gruppo editoriale Gedi), sul palco dell'auditorium Officina H di Ivrea, in occasione dell'evento itinerante «La Stampa è con voi». «Grazie alla mia carriera sportiva e a otto anni di gare agonistiche, ora sono una mental coach sportiva», racconta Refolo, sopravvissuta da bambina a un neuroblastoma, forma di tumore infantile per cui ha pagato un prezzo alto: i farmaci le hanno danneggiato irrimediabilmente la vista.

Parlando con Alessia Refolo emerge subito la sua straordinaria forza di volontà e la sua visione positiva della vita. Lo dimostra anche il suo motto: «Se vuoi, puoi», una filosofia che ha dato vita a un progetto motivazionale che le permette di tenere corsi in tutta Italia, da scuole e università fino alle aziende. «Mi piace molto relazionarmi con i più piccoli», confessa.

Attualmente sta frequentando un master per diventare mental coach certificata e sta completando l'intenso percorso di studi, che culminerà con la discussione della tesi in Emi-



Alessia Refolo sul palco di La Stampa è con voi a Ivrea



Refolo è stata campionessa paralimpica mondiale di arrampicata



La bicicletta una delle altre grandi passioni di Refolo

lia Romagna, prevista per la prossima primavera.

Alla domanda di Filippi su come motiverebbe una persona pigra e lontana dallo sport, Refolo ha risposto senza esitazioni: «Non punterei subito sull'aspetto sportivo. Avrei un approccio più rilassato e salutare. Lo sport è benessere, non deve necessariamente essere competitivo».

Alessia ha poi condiviso un altro sogno nel cassetto: «Oltre a diventare master coach, adoro il mare. Proprio per questa passione, sto organizzando il trasferimento a Rimini. Ho scelto una città sul mare, ho già trovato casa e la palestra. Da dieci anni vivo da sola e attorno a me ho persone fantastiche. Questo trasferimento mi darà l'opportunità di creare nuove radici e nuove amicizie. Sarà per me un'ulteriore sfida».

Registrando ogni lezione sull'mp3, ha studiato molto per diplomarsi in ragioneria con un punteggio alto, e questa sua tenacia nel voler eccellere l'ha premiata permettendole di vincere il bando di concorso per essere assunta alla banca Monte Paschi di Siena nella filiale di Ivrea.

Alessia è anche scrittrice. Nel suo libro autobiografico «Se vuoi, puoi. Una vita al di là del buio», pubblicato da Hever Edizioni nel 2019, racconta il suo percorso di resilienza e il desiderio di ispirare altre persone a superare le proprie sfide personali. Nel 2021 è uscita la sua seconda opera, «Cuore e Coraggio. Se vuoi, puoi», un libro per bambini che include favole illustrate su sport e disabilità, pensato per stimolare curiosità e apertura verso la diversità. Alessia è anche testimonial per Avis. E recentemente ha fondato l'Accademia «Crystals Zen», corsi di meditazione che si concentrano sull'utilizzo dei cristalli per promuovere il benessere. —

© FOTOGRAFIE/REPORTERS

X PLORE AMERICA

IL tuo VIAGGIO si fa STRADA

A TORINO DAL 2002

PRENOTAZIONI VOLI • NOLEGGIO AUTO, CAMPER E MOTO • HOTEL • PREVENTIVI ONLINE

WWW.XPLOREAMERICA.IT